

**Zeitschrift:** Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale  
**Herausgeber:** Società ticinese di scienze naturali ; Museo cantonale di storia naturale  
**Band:** 11 (2012)  
  
**Artikel:** La "48 ore della biodiversità" in Val Piora (23-25 luglio 2010)  
**Autor:** Rampazzi, Filippo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-981643>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 11.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La "48 ore della biodiversità" in Val Piora (23-25 luglio 2010)

Filippo Rampazzi

Museo cantonale di storia naturale, Viale C. Cattaneo, CH-6900 Lugano (filippo.rampazzi@ti.ch)

## PERCHÉ UNA "48 ORE DELLA BIODIVERSITÀ" IN VAL PIORA?

Grazie alla grande varietà di situazioni geomorfologiche, idrologiche e microclimatiche la zona alpina rappresenta un ecosistema particolarmente ricco di specie, tanto da annoverare quasi la metà delle piante che crescono nelle Alpi. Al contempo essa è però anche uno degli ecosistemi più minacciati dal riscaldamento climatico, dall'espansione delle vie di traffico, dagli insediamenti e dall'intensificazione delle pratiche agricole in talune aree montuose.

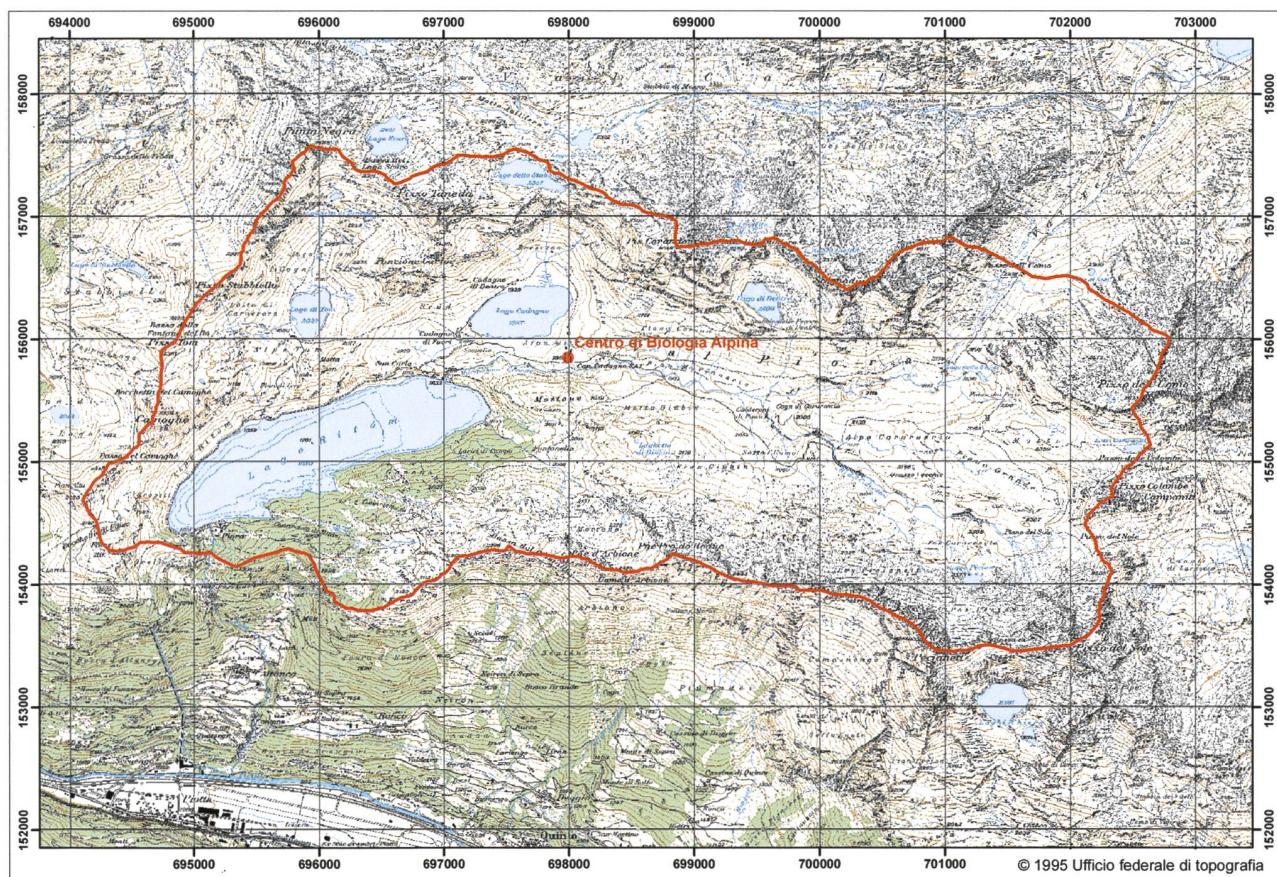
A dispetto della sua ricchezza biologica e della sua estensione - quasi un quarto della superficie del Cantone Ticino si trova al di sopra dei 2000 m di quota (655 kmq su complessivi 2'812 kmq, 23.3%) - la zona alpina rimane ancora poco studiata, tanto che nuovi organismi vengono scoperti regolarmente nel corso delle indagini di terreno, come testimoniano del resto alcune recenti

azioni di rilevamento della biodiversità nelle Alpi svizzere (MÜLLER & BRINER 2007, PLUMETAZ CLOT *et. al.* 2009, NATURFORSCHENDE GESELLSCHAFT DES KANTONS GLARUS 2009, SCHMID & MÜLLER 2010).

Nonostante oltre due secoli di indagini anche la Val Piora non sfugge del tutto a queste considerazioni. Infatti il quasi mezzo migliaio di pubblicazioni sulle componenti naturali della regione di Piora e del Gottardo è in massima parte incentrato sugli aspetti geologici, limnologici, microbiologici e botanici (v. *L'apporto di Piora alla storia delle scienze* di PEDUZZI e BIANCONI in questo volume). Molto meno numerose, invece, sono le pubblicazioni che concernono i campi della zoologia e della micologia, le quali rappresentano la frazione maggiore della diversità biologica complessiva: più il numero di organismi cresce, più le conoscenze sui diversi gruppi tassonomici diminuiscono.

Nel 2010, in occasione dell'"Anno internazionale della biodiversità", il Museo cantonale di

Fig. 1 – Cartina della Val Piora con il perimetro di studio (estratto dalla Carta nazionale della Svizzera 1:25'000, Foglio 1252 "Ambri-Piotta").





quali sono state illustrate le caratteristiche dell'area di studio, consegnati i materiali di lavoro (basi cartografiche con indicazioni del substrato geologico, della rete idrografica, delle principali unità forestali, degli oggetti degli inventari nazionali, cantonali e locali) e trasmessi tutti i dati pregressi concernenti i diversi gruppi tassonomici. Per l'acquisizione delle informazioni pregresse si è potuto fare capo alle banche dati degli enti nazionali di riferimento (CSCF, CRSF, NIMS, WSL, Schweizerische Vogelwarte) e a quelle del Museo cantonale di storia naturale. Parte dei materiali di lavoro erano già stati inviati ai partecipanti nei mesi precedenti la manifestazione, così da permettere loro di pianificare al meglio le indagini di terreno. In serata un'ottima cena conviviale a Cadagno presso il ristorante Canvetto del Carletto è stata l'occasione per fare conoscenza tra i partecipanti e organizzare le uscite sul terreno dell'indomani.

I rilevamenti di terreno hanno avuto luogo da sabato 24 a domenica 25 luglio con condizioni meteorologiche avverse, soprattutto durante la giornata di sabato. A dispetto del bel tempo e delle temperature decisamente estive che avevano contraddistinto i giorni precedenti, tra venerdì e sabato un brusco cambiamento della situazione meteorologica, segnata da forti venti e da piogge a tratti abbondanti, ha fatto precipitare le temperature in quota, provocando alcune nevicate al di sopra dei ca. 2200 m s.l.m. Fortunatamente il sole ha fatto di nuovo capolino nella giornata di domenica, asciugando sia i pascoli sia i ricercatori, ma la persistenza del vento ha mantenuto molto basse le temperature durante tutto il giorno.

Nonostante il tempo inclemente i rilevamenti di terreno si sono svolti sostanzialmente

come da programma grazie soprattutto alla grande motivazione degli specialisti, che hanno svolto il proprio compito con grande dedizione. Per alcuni gruppi di organismi, per i quali le condizioni meteorologiche avevano compromesso fortemente i rilevamenti (p.es. uccelli, pipistrelli, alcuni gruppi di insetti), così come per taluni altri gruppi ad apparizione tardiva (p.es. funghi, alcuni gruppi di insetti), si sono resi necessari rilevamenti supplementari, che hanno avuto luogo nei giorni o nei mesi successivi alla manifestazione. Soltanto nel caso dei lepidotteri notturni, la cui cattura è stata del tutto compromessa dal maltempo, non è stato possibile effettuare rilevamenti di rimpiazzo.

Durante le indagini di terreno i partecipanti hanno potuto beneficiare delle strutture di laboratorio del Centro di biologia alpina anche per lo smistamento e la determinazione dei campioni raccolti. Nel corso dell'estate e dell'autunno gli specialisti hanno poi provveduto all'ulteriore determinazione del materiale, così come all'analisi dei risultati e alla loro trasmissione al Museo cantonale di storia naturale. D'intesa con i singoli ricercatori, campioni particolarmente significativi sono stati conservati nelle collezioni del Museo.

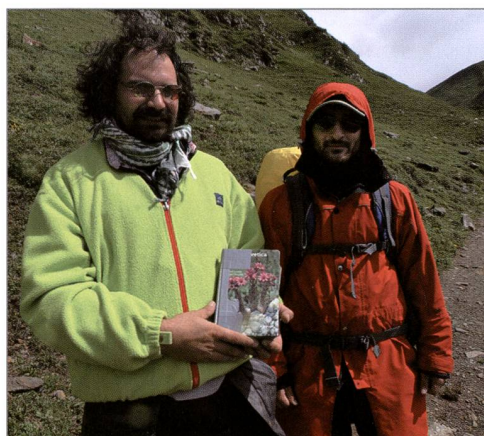
La manifestazione è stata anche oggetto di un reportage fotografico (ad opera di Roberto Buzzini), così come di un reportage televisivo volto a realizzare un servizio in quattro puntate per la trasmissione "Il Giardino di Albert" (a cura di Davide Conconi, RSI La 1). Cinque cartoline sulla Val Piora, realizzate appositamente per l'occasione, hanno infine contribuito a pubblicizzare ulteriormente la manifestazione.

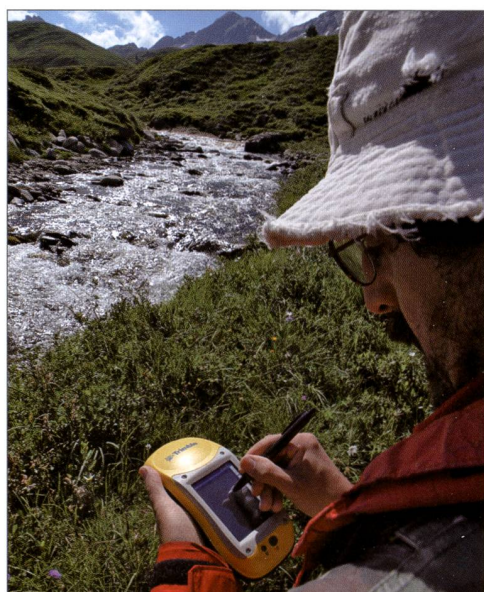


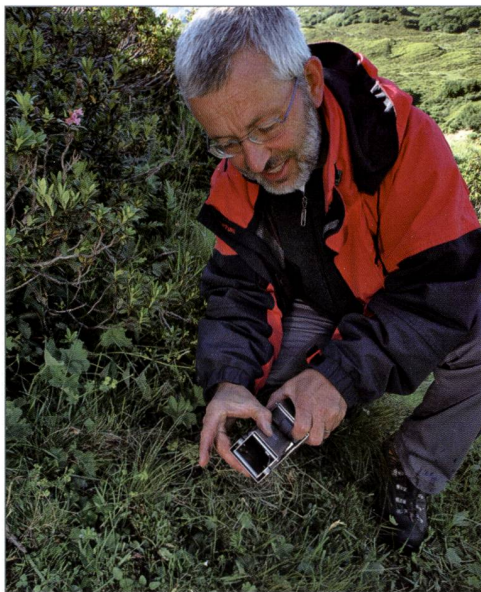
Fig. 4 – Partecipanti alla "48 ore della biodiversità". Nell'immagine figurano soltanto 37 delle oltre 50 persone che hanno preso parte alla manifestazione (foto R. Buzzini).

Fig. 5 – Alcuni momenti della "48 ore della biodiversità": conferenza stampa, presentazione ai partecipanti e indagini di terreno (foto R. Buzzini).









## BIBLIOGRAFIA

- MÜLLER J.P. & BRINER T. 2007. Schatzinsel Alp Flix – Übersicht über die Forschung in den Jahren 2000 bis 2007. Jahresbericht der Naturforschenden Gesellschaft Graubünden, 114: 59-63.
- NATURFORSCHENDE GESELLSCHAFT DES KANTONS GLARUS 2009. Sommer der alpinen Artenvielfalt. Obersand 2008. Mitteilungen der Naturforschenden Gesellschaft des Kantons Glarus (NGG), Band XVIII – Glarus.
- PLUMETTAZ CLOT A.-C., CHERIX D., DESSIMOZ F., GATTOLLIAT J.-L., GMÜR P., VITTOZ P. & VUST M. 2009. Biodiversité du Vallon de Nant. Premières Journées de la biodiversité en Suisse romande (5 et 6 juillet 2008). – Mémoire de la Société vaudoise des Sciences naturelles 23: 171-178.
- RAMPAZZI F. 2008. Quante specie esistono sul fondovalle della Vallemaggia? Resoconto della prima «Giornata della biodiversità» (Lodano/Someo, 16-17 giugno 2007). Bollettino della Società ticinese di scienze naturali, 96: 113-122.
- SCHMID M. & MÜLLER J. P. 2010. Der GEO-Tag der Artenvielfalt 2008 am Albulapass. Jahresbericht der Naturforschenden Gesellschaft Graubünden, 116: 5-58.

